



## Risurrezione: un libero canto verso la santità

*A Pasqua risuscitano le cicale  
– interrate 17 anni in stato di larva –  
milioni e milioni di cicale  
che cantano e cantano tutto il giorno  
e di notte stanno ancora cantando.  
Solo i maschi cantano:  
le femmine sono mute.  
Tuttavia non cantano per le femmine:  
perché sono anche sorde.  
Tutto il bosco risuona di questo canto  
e soltanto loro in tutto il bosco non li sentono.  
Per chi cantano i maschi?  
E perché cantano tanto? Che cosa cantano?  
Cantano come trappisti nel coro  
dinanzi ai loro salteri e antifonari,  
quando intonano l'Invidatorio della Risurrezione.  
Alla fine del mese il canto si fa triste,  
e a uno a uno i cantori fanno silenzio,  
e poi se ne odono solo pochi,  
e poi nessuno. Hanno cantato la risurrezione.  
(E. CARDENAL)*

**A**nche il nostro *Alleluia!* nella Veglia pasquale sarà un canto libero e gratuito, «come trappisti nel coro dinanzi ai loro salteri e antifonari, quando intonano l'Invidatorio della Risurrezione». E la nostra vita, davanti all'irruzione di Dio nel sepolcro del Crocifisso, a piene mani prenderà ogni frammento dell'umana esistenza e ogni istante del tempo che inarrestabile corre verso la morte e lo trasformerà in speranza.

Perché la novità del Vangelo non sta nella promessa di una vita *oltre* la morte! Tante altre tradizioni religiose hanno questa promessa di una vita al di là della morte. La novità della nostra Confessione di fede sta in questa parola di Gesù: «Sono io la risurrezione e la vita! Anche se muore, chi crede in me vivrà! E chi vive e crede in me, non morirà in eterno. Tu credi questo?» (Giovanni 11,25-26). La vita comunicata all'uomo dal Risorto è il suo stesso Spirito, la presenza del Padre e del Figlio in colui che lo accoglie e si attiene al suo messaggio. Per questo viene a crearsi già in questa vita una condizione definitiva, *eterna*. Anche Marta, la sorella di Lazzaro, s'immaginava una risurrezione lontana. Gesù invece identifica se stesso con la risurrezione, che non è più soltanto la condizione della fine dei tempi, perché Lui – la Vita – è già lì presente.

L'architettura del nostro Duomo esprime in modo sublime questo messaggio di un *tempo* che fiorisce nella santità: cinquantadue colonne, come le settimane che compongono un



Milano, Museo del Duomo: Dittico della Passione, detto "latino" (avorio, inizio del IX sec.)

anno, hanno sui loro capitelli, quasi boccioli di una singolare fioritura, statue di Santi che esprimono la fecondità della «Madre de' Santi; immagine della città superna». E sulla Guglia maggiore, apogeo di ogni cammino di santità, sta la Vergine Assunta, che è già pienamente partecipe della gloria del Figlio risorto. Sarà davvero raggianti e luminosa la gioia del canto pasquale della Chiesa Latina quando, nella II Domenica di Pasqua, sarà proclamata solennemente la santità di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II: due pontefici santi, tanto diversi tra loro, eppure frutto del medesimo Spirito che *qui e ora* conduce a sconfiggere la paura della morte e a spendere ogni istante di vita *sino all'estremo*, nell'Amore che si dona senza nulla chiedere in cambio.

mons. Gianantonio Borgonovo  
Arciprete



# Giovedì 8 maggio

## Professio Fidei

### Il senso del gesto

«La missione scaturisce dalla gratitudine per il dono che il Signore fa di sé al suo popolo e a tutta l'umanità. La professione della nostra fede per le vie della città vuole dire a tutti la nostra decisione di percorrere le vie dell'umano fino nelle periferie più lontane, per seminare la gioia del Vangelo nel "campo che è il mondo"». Così scrive il cardinale Angelo Scola nella Lettera pastorale *Il campo è il mondo* per presentare la giornata dedicata alla professione pubblica e comunitaria della fede davanti alla Croce con la Reliquia del *santo Chiodo*. Questo appuntamento centrale dell'Anno pastorale è in programma per giovedì 8 maggio.

### I contenuti e la dinamica del gesto

Perché una simile venerazione rivolta alla Reliquia del *santo Chiodo*? Anzitutto per il suo valore iconico: il Chiodo è il segno visibile del limite a cui giunge l'amore di Dio per noi sulla Croce del Figlio. Non è quindi lo spunto per esaltare un cristianesimo triste e senza resurrezione – come ci ricorda papa Francesco – quanto piuttosto il luogo per esaltare la forza dell'Incarnazione di Dio e la capacità di trasfigurazione e di redenzione che il suo amore contiene.

Il Chiodo richiama anche la nostra storia: san Carlo lo portò in processione per la città appesantita, come pure il cardinale Martini nel 1984. La Croce con la Reliquia del *santo Chiodo* è in questo modo il simbolo di una fede che si lega alla storia di Milano per condividerla e per essere energia di rinnovamento e di rilancio. Da qui il duplice movimento che segnerà il gesto dell'8 maggio: un primo momento di uscita, per percorrere le vie del mondo e ascoltare le voci, i passi fatti, le attese, le paure, le sconfitte, le sfide, nel pomeriggio; un secondo momento di raccolta, per ascoltare come la Croce di Cristo ci ha redento e ci guida nel nostro cammino dentro la storia per testimoniare la presenza di Cristo evangelo dell'umano, la sera. Un momento per rimanere affascinati da quel grande "spettacolo" messo in scena da Dio per la nostra salvezza, facendo nostra la cornice attraverso la quale l'evangelista Luca racconta e ci tramanda la Passione, la Morte e la Risurrezione di Gesù Cristo per la nostra salvezza. Sarà questa la nostra *Professio fidei*.

### Il momento del pomeriggio

Come chiede il nostro Arcivescovo, il gesto della *Professio fidei* vivrà anzitutto un momento di incontro con le dimensioni dell'umano, percorrendo le vie del mondo. Sono stati scelti quattro luoghi simbolo del mondo in trasformazione, con le sue ferite e le sue speranze: i "mondi" della salute, della cultura, del lavoro e dei migranti. Si parte dalla clinica *Mangiagalli*, dove il Cardinale incontrerà il mondo della malattia. Verranno ascoltate storie di malattia mentale e di accompagnamento e integrazione di questi malati, come il luogo in cui oggi si leva una domanda di riconoscimento del dolore dell'umanità ferita.

Il secondo momento si terrà alle 15.00, presso la *Triennale*, sul tema «Uscire dalla crisi maturando come uomini. L'anima di Milano nelle sue trasformazioni dal dopoguerra ad oggi». Sarà un incontro con il mondo della cultura, come il luogo che ha saputo incarnare l'anima profonda della Milano ricostruita dopo le guerre e capace di progettare il proprio futuro. La Reliquia del *santo Chiodo* sosterrà poi nella nuova piazza *Gae Aulenti*, davanti al grattacielo di *Unicredit*, diventato un simbolo del lavoro e dell'economia a Milano. Dopo aver ascoltato il mondo della sofferenza e quello della cultura, l'Arcivescovo incontrerà lavoratori, pensionati e coloro che sono in cerca di occupazione, punte



Milano, Duomo: Gian Battista della Rovere detto il Fiammenghino, L'Arcivescovo Carlo Borromeo reca in processione il santo Chiodo (tempera, 1602)

emergenti della sfida con cui tutti dobbiamo misurarci per continuare ad avere futuro.

La quarta e ultima tappa sarà presso la parrocchia *San Giuseppe dei morenti*, dove il cardinale Angelo Scola con il *santo Chiodo* incontrerà i migranti, i nuovi italiani. Non è esagerato considerare questi fratelli e sorelle quali «moderni cirenei», che vengono a farsi carico delle nostre fatiche, con uno spirito di servizio trasfigurato dalla fede.

### La sera: lo "spettacolo" della Croce

Vivremo come un solo corpo una processione ideale in questi quattro luoghi, accompagnando il *santo Chiodo*; ascolteremo la voce profonda di Milano, l'anima della città, raccontarci come gli uomini e le donne stanno vivendo il travaglio che contraddistingue questo nostro momento; per poi giungere e riunirci tutti insieme alle ore 21.00 intorno alla Croce e ai piedi della *Madonnina* in piazza Duomo, a nutrire e professare la nostra fede nell'amore di Dio che in Cristo ha vinto la morte e continua a trasformare il mondo. Questo "grande spettacolo", un moderno sacro dramma, sarà strutturato in diverse tappe simboliche che permetteranno di osservare come l'amore che Gesù testimonia sulla Croce è all'opera nel quotidiano, ha già trasfigurato nel passato la società aiutandola a ritrovare un'anima e ora sta continuando a farlo.

La partecipazione alla convocazione dell'8 maggio in piazza Duomo sarà un momento in cui, in modo pubblico, verrà dichiarato l'impegno, come cristiani, per stare con tutti e condividere le gioie e le fatiche, le speranze e i problemi. E dimostrare che Gesù Cristo è la risposta che trasfigura la vita e che la Croce parla a ogni uomo. Insieme si professerà la fede: dopo aver visto come Dio sulla Croce del Figlio Gesù ha risposto alle domande dell'uomo e in che modo i cristiani le assumono portandole dentro la storia, convinti che proprio nella Croce si incontra l'amore del Padre. L'Arcivescovo ci aiuterà a comprendere come il compito e la gioia dei cristiani, illuminati dall'amore sprigionato dalla Croce di Cristo, è essere in mezzo al mondo per ricevere speranza da questa missione da comunicare agli altri.

mons. Luca Bressan

# Il calendario delle celebrazioni

## GIOVEDÌ 17 APRILE - Giovedì santo

- ore 9.30 Eucaristia per la Benedizione degli Oli presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

## SACRO TRIDUO PASQUALE

### GIOVEDÌ 17 APRILE - Giovedì santo

- ore 17.30 Rito della lavanda dei piedi ed Eucaristia vespertina «nella Cena del Signore» presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

### VENERDÌ 18 APRILE - Venerdì santo

Giorno di digiuno e astinenza dalle carni

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 15.00 Via Crucis
- ore 17.30 Celebrazione della Passione e della Deposizione del Signore presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

### SABATO 19 APRILE - Sabato santo

Giorno aliturgico

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 21.00 Veglia pasquale nella Notte santa presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo  
Apertura del Duomo ore 20.15

### DOMENICA 20 APRILE

#### Pasqua di Risurrezione

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

## LUNEDÌ 21 APRILE

### Lunedì dell'Ottava di Pasqua

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

## VENERDÌ 25 APRILE GIOVEDÌ 1 MAGGIO

Celebrazioni eucaristiche  
ore 8.00 - 8.30 - 9.30 - 11.00 - 17.30

## SABATO 26 APRILE

- ore 15.30 Eucaristia presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo per il Meeting diocesano dei chierichetti
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

## DOMENICA 27 APRILE

### Domenica dell'Ottava di Pasqua

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia di ringraziamento per la Canonizzazione dei beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II presieduta da Sua Eccellenza mons. Mario Delpini  
Vicario generale della diocesi

## DOMENICA 4 MAGGIO

- ore 16.00 Vespri e Processione mariana

## GIOVEDÌ 8 MAGGIO

- ore 21.00 Piazza Duomo, *Professio fidei*  
Un serata di musica, teatro, arte, letteratura, testimonianze e preghiera intorno alla Croce del *santo Chiodo*, con la presenza di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

La serata in Piazza Duomo sarà preceduta, nel pomeriggio, da un "pellegrinaggio" del Cardinale Arcivescovo per le vie della città, con la Reliquia del *santo Chiodo*, per ascoltare quattro realtà salienti dell'umano dentro la metropoli

## SABATO 10 MAGGIO

- ore 17.30 Eucaristia vigilare e amministrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana ai fanciulli cantori della Cappella Musicale del Duomo

## DOMENICA 11 MAGGIO

### Giornata Mondiale per le Vocazioni

## DOMENICA 18 MAGGIO

- ore 16.00 Vespri e Processione eucaristica mensile

## VENERDÌ 23 MAGGIO

- ore 20.30 Piazza Duomo, Incontro diocesano degli Animatori dell'Oratorio estivo con la presenza di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

## DOMENICA 25 MAGGIO

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione presieduta da Sua Eccellenza mons. Erminio De Scalzi  
Sono sospesi i Vespri delle ore 16.00

## MARTEDÌ 27 MAGGIO

- ore 20.45 *Rosario meditato* guidato da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo  
Apertura del Duomo ore 20.00

## ORARIO CONFSSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO  
7.00 - 18.30

DOMENICA E FESTIVI  
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00



Milano, Duomo: La Risurrezione (vetrata, XV-XVI secc.)

## MERCOLEDÌ 28 MAGGIO

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare nella vigilia dell'Ascensione del Signore

## GIOVEDÌ 29 MAGGIO

### Solennità dell'Ascensione del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare

## DA VENERDÌ 30 MAGGIO

### A VENERDÌ 6 GIUGNO

#### Novena di Pentecoste

Nei giorni feriali,

è sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri

## LUNEDÌ 2 GIUGNO

Celebrazioni eucaristiche  
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30

## SABATO 7 GIUGNO

Sono sospese tutte le celebrazioni del mattino  
Apertura del Duomo ore 8.00

- ore 9.00 Ordinazioni presbiterali conferite da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- ore 17.30 Eucaristia capitolare nella vigilia di Pentecoste

## DOMENICA 8 GIUGNO

### Solennità di Pentecoste

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica



# Interno del Duomo “Lavori in corso”

La conservazione programmata del Duomo è frutto del monitoraggio continuo del monumento e l'azione di restauro che segue diviene sempre opportunità di valorizzazione della nostra Cattedrale. Così dalle ricorrenti misure di verticalità dei piloni – che si ripetono semestralmente da 50 anni – si è passati a controlli strutturali molto precisi di alcune catene che presentavano comportamenti anomali. In particolare, la scelta di sostituire nel 2012 e nel 2013 due catene della navata mediana nord e la programmazione di un controllo a tappeto sull'integrità di tutte le catene, per verificarne lo stato di sollecitazione. Si è rilevato uno strato di sporco, dovuto a deposito di polveri e nerofumo impressionante, che condizionava il controllo delle strutture e il Consiglio della *Veneranda Fabbrica* ha deciso di intraprendere un intervento generale di pulitura all'interno del Duomo, che anzitutto permettesse l'esame e il controllo delle parti strutturali e la conoscenza di eventuali fratture o criticità altrimenti invisibili. È per questo che, dal mese di gennaio dello scorso anno, tutte le superfici interne – piloni, archi, capitelli e statue – sono state controllate minuziosamente e ripulite mediante un aspiratore, rimuovendo depositi secolari. Questa operazione, giunta ormai al termine dopo quasi 15 mesi di lavoro, ha permesso di sottolineare le strutture, evidenziare le sculture, facendole nuovamente vibrare, e ha cambiato la percezione anche da lontano di quegli elementi così importanti e costitutivi dell'architettura che formano uno spazio senza partizioni, quello spazio spirituale e straordinario che vive nella nostra Cattedrale.

Anche in vista dei prossimi appuntamenti, che vedranno il Duomo come sempre protagonista nella città, la *Veneranda Fabbrica* ha poi deciso di allargare la programmazione degli interventi di pulitura, restauro e valorizzazione all'interno della Cattedrale. È così iniziato nella scorsa estate e ora terminato il restauro del transetto nord con la Cappella della *Madonna dell'albero*. Un ponteggio, di 40 metri di altezza per più di 20 metri in larghezza, ha dato la possibilità di intervenire sui ricchissimi apparati scultorei dell'altare, delle pareti e del catino superiore, con mirati consolidamenti e attente puliture. È il trionfo della scultura milanese del primo '600, in cui sono inseriti alcuni rilievi più antichi – di cui uno riferito al Bambaia – realizzati per la porta verso *Compedo*, chiusa dall'allora arcivescovo Carlo Borromeo, nel 1568. Dopo un preciso rilievo tridimensionale del complesso, affidato al *Politecnico di Milano*, le operazioni più strettamente conservative sono state condotte dallo *Studio Camilla Mancini*. Sono state nel contempo ripulite e riparate, ove necessario, le vetrate anch'esse dedicate alle *Storie della Vergine*. La struttura marmorea delle tre finestre presentava una grave situazione di degrado. Forse perché maggiormente sottoposta alle continue vibrazioni indotte dal passaggio dei vicinissimi treni della metropolitana, si sono rinvenute preoccupanti lesioni nei conci di marmo in corrispondenza delle numerose catene metalliche. Ciò ha comportato un ampliamento del cantiere di restauro, con il necessario rifacimento di 61 blocchi in marmo di Candoglia, la loro messa in opera e relativa finitura. Ora il ponteggio è stato gradualmente trasferito sul transetto sud dove già è stato completato il rilievo tridimensionale e sono stati avviati i primi saggi di pulitura. L'intervento, analogo a quello dell'altare della *Madonna*, durerà 6 mesi e si completerà nell'autunno.

Altri importanti aree di lavoro sono state le pareti di 5 campate a nord e la controfacciata. Negli anni 2001 e 2002, erano state infatti restaurate solo le prime 3 campate verso la facciata. Questo nuovo intervento mostrerà in una nuova luce tutta la navata e la rinnovata controfacciata ha completato l'impegno profuso nello scorso decennio sulla facciata del Duomo. È possibile ora leggere le sculture monumentali di *San Carlo* e *Sant'Ambrogio* di Gaetano Monti e Pompeo Marchesi, e i nobili portali del Mangone. L'intervento, ora terminato, ha richiesto una particolare organizzazione logistica: l'attività di allestimento è stata realizzata prevalentemente in orario pomeridiano e serale, e il sagrato è stato necessariamente utilizzato come area di temporaneo deposito.

Sul lato nord in corrispondenza dell'altare del *Crocifisso* sono però emersi gravi dissesti nella struttura del finestrone, che non possono essere trascurati e, per poter intervenire, si è realizzato un ponteggio anche all'esterno, così da eseguire un intervento che dia sicurezza al complesso.



Milano, Duomo: veduta dell'altare della *Madonna dell'albero*, dopo il recente intervento di restauro

Infine, due interventi particolarmente delicati: il restauro delle *Storie della Vergine* nel tornacoro e il ciborio. La recinzione marmorea del tornacoro che avvolge il presbiterio, opera dell'Alessi e poi del Pellegrini, nella parte superiore conserva 17 grandi altorilievi con la *Vita della Madonna* di eccezionale qualità, realizzati tra il 1600 e il 1630. L'intervento di pulitura viene eseguito con tecniche innovative, tramite l'applicazione di gel di agar che aumenta l'effetto solvente dell'acqua e aiuta la dissoluzione dei depositi solubili, rispettando completamente il substrato.

L'applicazione viene fatta dai restauratori di *Aconerre*, seguiti dal *Politecnico di Milano* dipartimento di Chimica dei materiali. L'operazione è stata completata per la metà del tornacoro.

Il complesso del ciborio – che contiene il prezioso tabernacolo dono di papa Pio IV al nipote arcivescovo Carlo Borromeo – è in bronzo, in parte dorato, in parte patinato, con la cupola rivestita da lastre di rame sbalzate argentate e in parte dorate. Il monumento è fortemente compromesso da estese corrosioni superficiali con una concentrazione di prodotti grigiastri con focolai di corrosione attiva del metallo. L'intervento avviene *in situ*, su un ponteggio che permette l'utilizzo totale del presbiterio e consente l'attività dei restauratori dello *Studio Angelucci* di Stefano Lanuti, cercando di essere poco invasivo. I primi risultati sono molto confortanti e lo splendore di queste eccezionali sculture potrà essere ammirato da fedeli e visitatori già prima dell'estate, quando molti dei disagi arrecati dai cantieri dovrebbero essere terminati.

Benigno Mörlin Visconti Castiglione



# Da San Gottardo al Palazzo a Santa Maria Annunciata

Un'oasi nel cuore della città? Un'oasi di quiete spirituale nella frenetica vita della grande metropoli è possibile. In Piazza del Duomo 18, dietro l'abside della Cattedrale, la piccola chiesa di *Santa Maria Annunciata in Camposanto* è per molti milanesi ancora da scoprire. Nascosta dalla facciata del palazzo della *Veneranda Fabbrica del Duomo*, non è visibile dalla strada. Vi si accede dall'androne, che è al centro del palazzo, sotto il grande orologio. Attualmente viene aperta solo per ospitare alcune funzioni. Ma chi si trova in centro per le più svariate ragioni e soprattutto chi vi lavora e dispone di un tempo di pausa può essere anche interessato a sostare in un ambiente silenzioso e accogliente. Centralissima ma defilata, la chiesa si presta come luogo di preghiera e di accoglienza spirituale. È questa un'opportunità che nella fascia di orario meridiano potrebbe essere offerta. Lo auspica l'arciprete del Duomo mons. Gianantonio Borgonovo. E la chiusura, per i necessari lavori di restauro e per una sua diversa futura destinazione della vicina chiesa di *San Gottardo al Palazzo*, di cui ero rettore, mi consente di rendermi disponibile a una presenza pastorale e a un ascolto delle persone. Ciò sarà possibile quando *Santa Maria Annunciata* verrà aperta nei giorni lavorativi per un tempo adeguato in orario meridiano. Per ora è stato possibile trasferire in *Santa Maria Annunciata* le celebrazioni eucaristiche infrasettimanali delle ore 13.05 (da lunedì a venerdì) e quella domenicale delle ore 11.30. In *San Gottardo* erano nati e crescevano progetti legati alla peculiarità del luogo: una chiesa civica, inserita nel contesto culturale di *Palazzo Reale*. L'idea di avere anche a Milano, come in altre grandi città europee, una chiesa ecumenica risale ai tempi dell'arcivescovo Martini, che condivideva la proposta di scegliere, come luogo adatto allo scopo, la chiesa di *San Gottardo al Palazzo*, non solo per la sua storia – iniziata nel XIV secolo con il duca Azzone Visconti e legata alle vicende della città –, ma soprattutto per il fatto che una chiesa civica, di proprietà comunale, appartiene alla città e quindi a tutti i cristiani delle varie Confessioni presenti. Fu poi il cardinale Dionigi Tettamanzi a confermare con molta convinzione il progetto ecumenico e a renderlo operativo, nominando rettore di *San Gottardo* il responsabile del *Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo*. E di fatto, anche se la chiesa è da sempre retta e funzionata da presbiteri cattolici, i cristiani delle altre Confessioni vi hanno subito riconosciuto una sorta di casa comune.

In particolare, il *Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano* ha inteso usufruire di questo civico edificio di culto per le proprie iniziative ecumeniche. Tra queste mi limito a citare gli incontri vespertini del sabato, che – con cadenze diverse, settimanali o mensili – offrivano cicli tematici di "lettura ecumenica della Parola". La prospettiva era quella di un annuncio *kerigmatico* che presentasse il cuore della fede condivisa e condivisibile tra le diverse tradizioni cristiane e cercasse di rivolgerlo a persone in ricerca. A persone che si interrogano sulle grandi questioni



Milano, Chiesa di Santa Maria Annunciata in Camposanto: interno

ni del vivere e del credere. A persone che si trovano nel dubbio o in crisi di fede. L'annuncio si basava su un testo biblico e, nel suo nucleo, era concordato tra rappresentanti delle tre grandi aree confessionali: Cattolica, Evangelica, Ortodossa. Risultava tanto più efficace quanto più preceduto dalla lettura di un testo letterario, che provocasse la fede dei credenti e permettesse di riconoscersi da parte di chi fatica a credere. Gli interludi musicali di giovani artisti favorivano un significativo clima di ascolto. Dall'ascolto scaturivano la preghiera salmica e un tempo breve ma intenso di dialogo con i presenti. Non mancavano interventi che interloquivano con chi presiedeva e con chi aveva predicato, appartenenti entrambi sempre a Confessioni diverse. Nel successivo momento di rinfresco la conversazione continuava. Sono stati spesso momenti di notevole intensità.

Ripetibili? È presto per poter rispondere. Ma qualcosa del genere oso sperare che, per la sua felice ubicazione, potrebbe essere ospitato anche in *Santa Maria Annunciata*. Inoltre, presso *San Gottardo*, si era costituita un'associazione di amici che, con la direzione di *Palazzo Reale*, concordava iniziative culturali e artistiche di significato religioso e spirituale. Potrebbe continuare a dare un apporto di idee per nuove proposte di dialogo nel centro della città. Ma il desiderio di offrire un servizio adatto ai ritmi della città e alle esigenze del popolo di Dio non mancherà di far mettere a fuoco qualche altro progetto.

mons. Gianfranco Bottoni

## DUOMO DI MILANO: INGRESSO GRUPPI

### Ingresso dalla facciata (porta sud) con radio guide

#### Orario (\*):

- da lunedì a venerdì: 9.20 - 18.00 (ultimo noleggio ore 17.00)
- sabato e viglie di festività : 9.20 - 15.30 (ultimo noleggio ore 14.30)
- domenica e festività religiose: 13.20 - 15.30 (ultimo noleggio ore 14.30)

#### Prenotazioni:

Punto di Accoglienza gruppi presso la facciata del Duomo:  
tel. 02.72003768 - [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)

#### Radio guide:

- Intero: € 5,00
- Ridotto (gruppi parrocchiali e scolaresche): € 2,00

(\*): Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale

# Parola e immagine

## L'Evangelionario della Chiesa ambrosiana

«Egli (Giuda), preso il boccone, subito uscì. Ed era notte» (*Giovanni* 13,30). Drammatica sintesi di un attimo atteso da tempo, di un gesto già immaginato, di una fuga di passi, ma ancor più di cuore, consumata repentinamente quando la notte si fa più buia. L'occasione è giunta e le tenebre ne sono l'abito più adatto per nascondere le più meschine trame di morte: Giuda tradisce Gesù, l'uomo manda a morire il suo Dio.

Mimmo Paladino "questa notte" la dipinge a tutta pagina, pesante e profonda, fredda e inquietante: notte di cielo, ma soprattutto notte di anime. Notte che improvvisamente si riempie di segni decisi e quasi violenti, di tagli convulsi, ripetuti e marcati che, come ferite, aggrediscono il buio, lo lacerano, lo strappano e costringono lo sguardo "dentro" le tenebre credute impenetrabili, "oltre" quel buio pensato inaccessibile. Sono tagli bianchi, graffi di luce che aggrediscono e feriscono il buio, rivelando un volto, quello umano del Cristo che già si consegna nelle mani dell'uomo. Volto frontale, altero, interrogante, penetrante: volto "sindonico" da uomo dei dolori, ma già paradossalmente circondato da un intenso bagliore: volto pienamente "pasquale". Il gesto essenziale, quasi primitivo dell'artista, infatti, esalta con drammatica efficacia e preannuncia con profetico intuito ciò che l'imminente passione sta violentemente per fare sull'intero corpo del Cristo e ne emerge un'immagine brutta, riluttante, respingente, che allontana e fa volgere repentinamente lo sguardo altrove. Proprio come dice il profeta Isaia: «Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima» (*Isaia* 53,2-3).

Ma lui, il Cristo non distoglie il suo sguardo da noi: i due occhi grandi, esageratamente spalancati ci guardano e dietro un'espressione austera e intimamente sofferente, rivelano certamente un giudizio che però, ancora una volta, si consuma unicamente nell'amore: «Il Signore ci giudica amandoci. Ripetiamolo: ci giudica amandoci» (PAPA FRANCESCO). È l'amore proprio di chi non si rassegna a perdere anche uno solo di coloro che il Padre gli ha affidato e che si fa eco incessante di una voce che conosce solo richiami di inaspettato e immeritato perdono: «Amico, per questo sei qui!» (Vangelo alla Messa «nella Cena del Signore»: *Matteo* 26,50).

E il volto dell'uomo si fa rosso, maschera infuocata dei nostri nascosti tradimenti e delle trame di morte di cui siamo tutti capaci. In questo profilo anonimo c'è indubbiamente Giuda, con il suo bacio blasfemo, beffardo e ingannatore, ma c'è anche Pietro con il suo codardo triplice rinnegamento, ci sono gli altri apostoli maestri in precipitose fughe per tenersi debitamente a distanza, ci siamo tutti noi, ci sono anch'io, c'è l'intera umanità di cui «si è carica-



Milano, Duomo: Evangelionario Ambrosiano,  
Mimmo Paladino, Giovedì santo, Messa «nella Cena del Signore»  
(per gentile concessione di Sua Eminenza il cardinale Dionigi Tettamanzi)

to le sofferenze e addossato i dolori» (*Isaia* 53,4), lasciandosi da questi umiliare e schiacciare. Ma, proprio e soprattutto per questo il volto dell'uomo si fa rosso: perché, nonostante e ben al di là di ogni fuga, tradimento, voltafaccia e ribellione, ad abitarlo è sempre questo amore di Cristo dato "fino alla fine" e confermato a prezzo del suo sangue.

Infatti, a compimento di tale verità e in stretto legame con questa immagine, Paladino ripete il medesimo volto d'uomo nella solennità della Santissima Trinità, ma – in questo caso – lo rivolge decisamente verso l' "Alto", da dove scende inarrestabile una luce che lo inonda e lo riempie definendolo nella sua identità di uomo nuovo e redento, capace di spalancare lo sguardo nella contemplazione del "Mistero".

Già in questa tavola dunque, all'inizio del patire di Cristo, il nostro volto è chiamato a farsi orante e a lasciarsi ugualmente sedurre per intuire, al di là dei segni di una sofferenza che ne sfigurano e abbruttiscono il corpo e il volto, l'incredibile mistero della bellezza che salva il mondo: quella dell'amore di Dio, che condivide e vince il nostro dolore.

mons. Domenico Sguaitamatti



## ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

### GIORNI FERIALI da lunedì a venerdì

**Celebrazioni eucaristiche:**  
ore 7.00 - 8.00 - 8.30 (in Cripta)  
9.30 - 11.00 - 12.45 (sospesa nel  
mese di agosto) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

### Sabato

**Celebrazioni eucaristiche:**  
8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.30 - 11.00

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

### GIORNI FESTIVI Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

### Domenica e festività

**Celebrazioni eucaristiche:**  
ore 7.00 - 8.00 - 9.30

11.00 (Eucaristia capitolare)  
12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

## TIMES OF SERVICES

### WEEKDAYS

#### Monday - Friday

**Celebration of the Eucharist:**

7.00am - 8.00am - 8.30am  
9.30am - 11.00am  
12.45pm (except in August)  
5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

#### Saturday

**Celebration of the Eucharist:**

8.00 - 8.30am (in the Crypt)  
9.30am - 11.00am

- 12.00am Angelus Prayer

### OFFICIAL HOLIDAYS

#### Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration  
of the Eucharist

#### Sunday

**Celebration of the Eucharist:**

7.00am - 8.00am - 9.30am  
11.00am (solemn) - 12.30pm  
5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

## SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

**Orario:** 9.00 - 19.00  
(ultima salita ore 18.00)  
*Chiusura il 25 dicembre e il 1 maggio*

### Ingresso:

- Con ascensore: € 12,00
- A piedi: € 7,00
- Bambini fino ai 5 anni:  
ingresso gratuito
- Bambini dai 6 ai 12 anni:  
riduzione 50%
- Over 65 anni: riduzione 50%
- Gruppi studenti: riduzione 50%
- Gruppi parrocchiali: riduzione 50%
- Portatori di handicap e accompagna-  
tore: ingresso gratuito
- Biglietto Famiglia (2 adulti e alme-  
no 1 bambino dai 6 ai 17 anni)  
salita a piedi: € 4,00 a persona
- Biglietto cumulativo tipo A: € 15,00  
salita alle Terrazze in ascensore;  
visita al Grande Museo del Duomo  
e al Battistero di San Giovanni  
alle Fonti
- Biglietto cumulativo tipo B: € 11,00  
salita alle Terrazze a piedi;  
visita al Grande Museo del Duomo  
e al Battistero di San Giovanni  
alle Fonti

*Gli orari di salita alle Terrazze  
possono subire delle variazioni  
per motivi di pubblica sicurezza  
o per esigenze organizzative  
della Veneranda Fabbrica del Duomo*

*La visita al Battistero  
di Santo Stefano è gratuita*

## MUSEO DEL DUOMO

*Entrata da Palazzo reale  
(piazza Duomo, 12)*

tel. 02.860358  
info@duomomilano.it  
www.duomomilano.it

*Il biglietto d'ingresso al Museo è  
comprensivo di quello al Battistero  
di San Giovanni alle Fonti*

### Orario:

da martedì a domenica: 10.00 - 18.00  
(ultimo ingresso ore 17.00)

*Chiusura il lunedì*

*Chiusure festive: 25 dicembre, 1 gennaio,  
1 maggio, 15 agosto*

*24 e 31 dicembre: chiusura ore 14.00*

### Ingresso:

- Intero: € 6,00
- Ridotto (gruppi e famiglie): € 4,00
- Ridotto (scolaresche e gruppi  
parrocchiali): € 2,00

*Per la visita dei gruppi  
è obbligatoria la prenotazione:  
booking@duomomilano.it*

## BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

### Orario (\*):

da martedì a domenica 10.00 - 18.00  
(ultimo ingresso ore 17.00)

*Chiusura il lunedì*

*Chiusure festive: 25 dicembre, 1 gennaio,  
1 maggio, 15 agosto*

*24 e 31 dicembre: chiusura ore 14.00*

*Il biglietto d'ingresso al Battistero è  
comprensivo di quello al Museo*

*Punto vendita presso  
la facciata del Duomo*

### Ingresso:

- Intero: € 6,00
- Ridotto (gruppi e famiglie): € 4,00
- Ridotto (scolaresche): € 2,00
- Ridotto (gruppi parrocchiali - per il  
solo ingresso al Battistero): € 1,00

*Per la visita dei gruppi  
è obbligatoria la prenotazione:*

- per i soli gruppi parrocchiali:  
tel. 02.877048

[cattedrale@duomomilano.it](mailto:cattedrale@duomomilano.it)  
- per i gruppi e le scolaresche:  
[visita@duomomilano.it](mailto:visita@duomomilano.it)

## BOOKSHOP

**Orario:** 9.15 - 18.30 (\*)

## AUDIOGUIDE

### Orario (\*):

- da lunedì a venerdì: 10.00 - 17.00  
- sabato: 10.00 - 15.00

- Intero (Duomo e Museo): € 8,00
- Intero (Duomo): € 5,00
- Intero (Museo): € 5,00

## SCUROLO DI SAN CARLO

### Orario (\*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30  
- sabato e viglie di feste: 9.30 - 17.00  
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30

*La visita è gratuita*

*(\*) Gli orari possono subire  
delle variazioni in base alle  
celebrazioni liturgiche in Cattedrale*

Biglietteria on line  
per l'accesso alle Terrazze,  
al Grande Museo del Duomo  
e al Battistero  
di San Giovanni alle Fonti

[www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)  
[www.ticketone.it](http://www.ticketone.it)

# La statua del beato don Carlo Gnocchi

Lo scorso 21 ottobre, dopo esser stata benedetta dal Cardinale Arcivescovo nella celebrazione della domenica precedente, la statua del beato Carlo Gnocchi è stata collocata su una mensola all'esterno del Duomo, a lato della finestra della sacrestia capitolare. A distanza di quattro anni dalla Beatificazione, la figura di don Carlo, sacerdote della nostra Chiesa ambrosiana, viene così a far parte di quell'immagine della Città di Dio – la Cattedrale – che la moltitudine delle statue del Duomo concorre a prefigurare.

Nella scultura di Mauro Baldessari, don Gnocchi è rappresentato nell'atto di accogliere un piccolo mutilato dalle macerie della guerra, metafora della distruzione e del dolore: non solo raffigurazione e celebrazione del sacerdote, ma racconto di quella che egli sentì essere la missione della sua intera vita. Il fanciullo viene sollevato, sorretto e aiutato ad alzarsi, atto per lui altrimenti impossibile, ma il suo movimento è verso l'alto: le sue braccia, quello integro e il moncone dell'arto mutilato, sono protese verso il cielo grazie proprio all'appoggio di don Carlo. Il dolore innocente – la cui mancanza di senso è eclatante nel corpo di un bimbo, al quale la follia della guerra assieme all'integrità fisica e psicologica avrebbe potuto togliere il domani – è non solo raccolto da don Gnocchi ma, attraverso la sua umanità e la sua opera, non è più mancanza di futuro. Il corpo del sacerdote, sostegno allo slancio del piccolo mutilato, diviene infatti il dono della possibilità di vita, il riaprirsi della speranza. Il dinamismo della figura del fanciullo, tradotto in modo veristico in quel movimento un po' scomposto di chi da solo non può riuscire ad alzarsi, riceve la forza e la validità necessarie dalle braccia e dall'atteggiamento del corpo di don Gnocchi. Il linguaggio, proprio di Baldessari e della sua formazione nell'intaglio ligneo, è sintetico, a larghi piani, eccetto che nel viso, descritto con grande aderenza alla realtà, non solo necessario ritratto per la memoria dell'uomo ancora presente, ma momento integrante ed essenziale della rappresentazione che non è data infatti solo dai rapporti compositivi fra le due figure. Don Carlo guarda il fanciullo in viso, sorridendogli con dolcezza. È qui il nucleo narrativo dell'opera, in questo sorriso espressione di quel profondo e vero amore che nasce solo dalla compassione, dalla partecipazione al dolore dell'altro, perché sentito come proprio.

Compassione, che sola può avere rispetto di chi soffre e dare dignità a quel dolore e che spinge a far quanto è possibile per alleviarlo. Compassione, che don Gnocchi stesso ha saputo esprimere: «Altri potrà servirli meglio ch'io non abbia saputo e potuto fare; nessun'altro forse amarli più ch'io non abbia fatto».

Giulia Benati



Milano, Duomo: la statua del beato Carlo Gnocchi

## "Adotta una Guglia"

Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano

Via dell'Arcivescovado, 1 - 20122 Milano

numero verde: 800 528 477

[www.adottaunaguglia.duomomilano.it](http://www.adottaunaguglia.duomomilano.it)  
[donazioni@duomomilano.it](mailto:donazioni@duomomilano.it)

## Il Duomo notizie online

Puoi trovare *Il Duomo notizie*  
sul sito della diocesi di Milano

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

e sul sito della Veneranda Fabbrica

[www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)

### Il Duomo notizie

Anno XXXVIII - n. 3/4 - marzo/aprile 2014

Notiziario della Cattedrale di Milano  
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano

tel. e fax 02.877048

e.mail: [cattedrale@duomomilano.it](mailto:cattedrale@duomomilano.it)

Direttore Responsabile: Gianantonio Borgonovo

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità